

mercoledì
letture

È quel leone non simile di ruggine

**“Agguato a Giacomo Mancini”
racconta in maniera lucida
la storia del processo
che coinvolge il leader socialista**

Appena ho finito di leggere il libro di Enzo Paolini, “Agguato a Giacomo Mancini”, mi sono chiesto se l'autore abbia scritto il saggio prima o dopo (o durante) la sua esperienza elettorale che lo ha visto soccombente con il dirimpettaio Mario Occhiuto. Una semplice curiosità. Nata dal fatto che il racconto-intervista mi è sembrato distaccato dagli eventi che si narrano. Distaccato come lo può essere uno che è stato legale di fiducia estimatore del protagonista del libro. Diceva Simone Weil: «L'attaccamento è fabbricatore di illusioni; chi vuole il reale deve essere distaccato». E in questo caso l'autore non solo si mostra di-

staccato, quanto pone egli stesso degli interrogativi. Semina dubbi che però poi vengono ricondotti in un filo narrativo che convince e, per certi aspetti, avvince. In questo pregevole lavoro Paolini ha avuto come sparring partner Francesco Kostner. Due intellettuali che provengono dalla borghesia illuminata cosentina, assolvendo, nella circostanza, il ruolo di testimoni della vicenda giudiziaria di Mancini che si intreccia con gli accadimenti politici della città bruzia come se fossero un corollario ineluttabile. E il destino ha voluto che la brutta avventura capitata al leader socialista sia stata consumata in casa. La tegola che cade sulla testa di Giacomo Mancini arriva alla fine di una lunghissima e onorata carriera politica. Un Mancini che non è al crepuscolo. Anzi. Perché ha tanta energia, è lucidissimo, ha molti estimatori, fuori e dentro la regione, è amato dai suoi concittadini che,

appunto, affidano il rilancio di Cosenza nelle sue mani. Egli, da politico di razza, da uomo colto, innovatore e garantista, mette ancora soggezione con la sua prorompente personalità, con il suo tratto burbero e umano a un tempo che sprovvincializza e spiazza le routine municipale. La sua vicenda giudiziaria la ricordo bene, ma il libro di Paolini la ravviva e ha il merito di toglierla dall'oblio in cui spesso cadono le cose calabresi. La ricostruzione fatta da Paolini, deve essere letta con attenzione. Io sino dall'inizio, mi sono fatto un'idea precisa di questa storia. Un'idea personale che vale quel che vale. Cioè niente. Ma io sono convinto che “l'agguato” sia nato all'interno di una faida socialista nella quale Giacomo Mancini è stato la vittima sacrificale. Una faida su cui poi si sono innescate le dinamiche prima inquisitorie e poi giudicanti della magistratura che hanno impattato i cascami del pentitismo.

Bruno Gemelli

tra gli scaffali

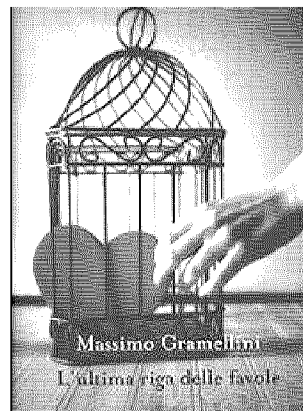
Alla ricerca di se stessi

L'ultima riga delle favole
Massimo Gramellini
Editore Longanesi
pagine 258
€ 16,60

Tomàs è una persona come tante che crede poco in se stesso, subisce la vita ed è convinto di non possedere gli strumenti per cambiarla. Ma una sera si ritrova proiettato in un luogo sconosciuto

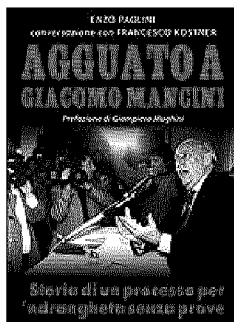
che riaccende in lui quella scintilla di curiosità che langue in ogni essere umano. Incomincia così un viaggio simbolico che, attraverso una serie di incontri e di prove avventurose, lo condurrà alla scoperta del proprio talento e alla realizzazione dell'amore; prima dentro di sé e poi con gli altri. Con questa favola moderna che offre un messaggio e un massaggio di speranza, Massimo Gramellini si

propone di rispondere alle domande che ci ossessionano fin dall'infanzia. Quale sia il senso del dolore. Se esista, e chi sia davvero, l'anima gemella. E in che modo la nostra vita di ogni giorno sia trasformabile dai sogni. Massimo Gramellini, giornalista de *La Stampa*, in questo esordio letterario punta su una favola moderna e cerca di trovare una risposta alle domande dell'infanzia e alla voglia di trovare l'anima gemella. Un racconto in cui i sogni hanno valore e possono insegnarci a trasformare le cose.

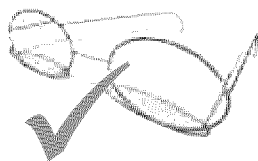


Il libro è già così leggero
e tecnicamente perfetto
Non consuma energia
Non credo che sparirà (...)
È sempre stato un oggetto
di culto da parte di una
minoranza che si sente
superiore, ma non lo è

— Marino Sinibaldi



La copertina del libro "Agguato a Giacomo Mancini" a cura di Enzo Paolini e Francesco Kostner. A destra un'immagine del vecchio leone socialista



**Agguato
a Giacomo Mancini**

Francesco Kostner
Enzo Paolini
Rubbettino
pagine 334
€ 14

Cosa si nasconde dietro la Divina commedia?

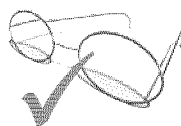
Dopo Il codice Da Vinci, eccoci pronti a trascorrere l'estate sotto l'ombrellone con un altro rompicapo: "Il libro segreto di Dante", ovvero cosa nasconde la criptica opera del sommo poeta?

A domandarselo e poi rivolgerci il quesito è il suo autore, Francesco Fioretti. "Il libro segreto di Dante" (Newton Compton Editori) nasce dalla scoperta quasi casuale da parte dell'autore di uno strano enigma numerologico dantesco, che permette di interpretare alcuni passi "profetici" della Commedia, molto misteriosi e discussi dalla critica (il Veltro, il Dvx, l'aquila del Paradiso), come un'allegoria messianica legata alla numerologia agostiniana, piuttosto che come autentiche profezie. Sulle prime l'enigma inquieta l'autore, che si mette comunque alla ricerca di altre fonti per un raffronto da comunicare in un saggio. Ma un giorno, quasi a sfidare il destino, l'autore si spinge oltre, usa il crittogramma come un codice Alighieri per leggere nella Commedia un messaggio occulto, e il codice funziona davvero, costringendo l'autore a cambiare i suoi progetti e a esordire nella narrativa.

Tra thriller storico e saga familiare, la vicenda di questo romanzo di Francesco Fioretti, suo romanzo d'esordio, prende le mosse dalla morte di Dante fino alla visita a sua figlia di

Boccaccio, ovvero dalla fine del boom del Duecento alla crisi economica del Trecento. Sullo sfondo della trama centrale, un periodo storico decisivo, la crisi del Trecento, adombrata da misteri, intrecci e inquietanti interrogativi; il fallimento delle grandi banche fiorentine ricorda i fallimenti e gli scandali recenti: debiti pubblici altissimi e speculazioni finanziarie. Personaggi di finzione si affiancano a personaggi realmente esistiti e fedelmente ricostruiti: i figli di Dante, il marito di Beatrice, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Cecco d'Ascoli... E la centralità di Dante Alighieri, con la sua idea così immensa della giustizia umana e divina e del senso della storia, non poteva permettere all'autore di sciogliere l'intrigo semplicemente con la scoperta di un colpevole. Un romanzo ricco di fedeli ambientazioni, di suggestivi espedienti narrativi, e di effetti suspense che si susseguono fino alla fine.

lumac



**Il libro segreto
di Dante**

Francesco Fioretti
Newton edizioni
pagine 2277
€ 9,90